



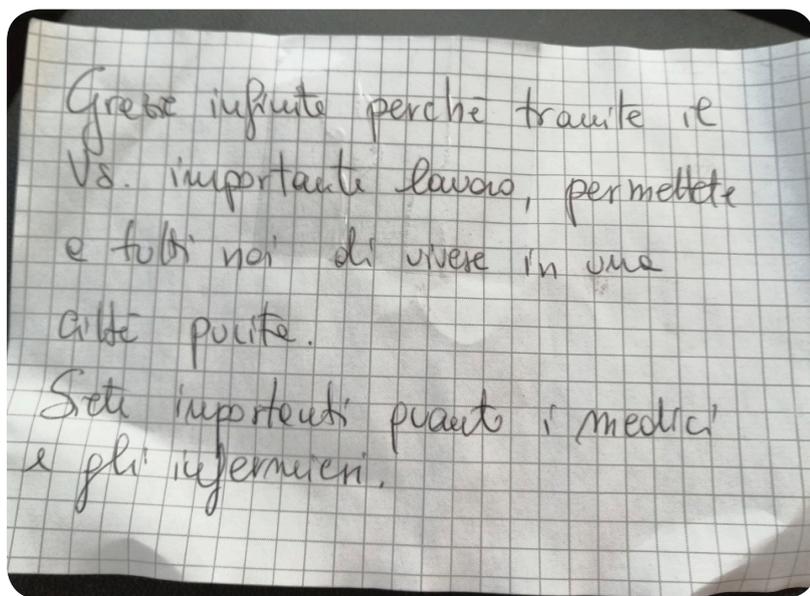
**“Grazie infinite, perché tramite il vostro importante lavoro, permettete a tutti noi di vivere in una città pulita. Siete importanti quanto i medici e gli infermieri.”**

**Sandro trova un biglietto su un bidone dei rifiuti**

“Grazie infinite, perché tramite il vostro importante lavoro, permettete a tutti noi di vivere in una città pulita. Siete importanti quanto i medici e gli infermieri.” Sembrava un giorno come un altro per Oleksandr, Sandro per gli amici, operaio specializzato della Formica, quando durante il suo solito giro di raccolta dei rifiuti porta a porta, nel Borgo San Giuliano, trova un bigliettino a quadretti, fissato con lo scotch su di un bidoncino grigio della raccolta

indifferenziata. E' originario dell'Ucraina e non riesce subito a leggere bene la frase in italiano, ma la gentile signora che lo ha scritto se ne accorge, così lo saluta dal suo balcone, ripetendogli la frase che ha scritto, mentre gli mostra un sorriso a metà fra la gratitudine e l'ammirazione. E' un piccolo segno ma basta per cambiare la giornata del lavoratore, che riparte più motivato di prima. Sandro mostra subito il messaggio agli amici, scrive in chat “cavolo ma allora anch'io sono utile”, poi attacca il biglietto nel suo camion affinché il collega del turno dopo, possa sentire la stessa soddisfazione che anche lui sta provando.

E' uno strano tempo d'attesa e di sospensione quello che stiamo vivendo, un periodo di isolamento in cui i cittadini sono costretti a casa ed in cui solo a poche persone, che svolgono servizi indispensabili, è affidato il compito di continuare a garantire le attività che non si possono fermare. In questo difficile periodo sono tante le figure professionali che hanno dimostrato il valore e l'importanza del proprio lavoro. Primi fra tutti ci sono i medici e gli infermieri con il loro straordinario impegno



nel salvare le vite e far guarire i malati di COVID, poi tanti altri, come i volontari di ogni organizzazione, che garantiscono la distribuzione degli alimenti a chi è più debole e non può uscire. Ma ci sono anche altre figure, che magari appaiono più in secondo piano, che meritano di essere menzionate, come gli operatori ecologici che si dedicano alle raccolte dei rifiuti e alla pulizia della città. Quelli come Sandro, che tutti giorni, alla guida del proprio camion, indossando i dispositivi di sicurezza previsti e garantiscono ai cittadini tutti i servizi di igiene ambientale che la cooperativa svolge.

Anche se diversi operai sono in cassa integrazione, secondo le esigenze personali e le disposizioni ministeriali, La Formica sta continuando, a garantire i suoi servizi essenziali, per mantenere, anche in questo difficile periodo di emergenza sanitaria, la città più pulita possibile. In attesa che tutto possa ripartire, come e meglio di prima.

### Sommario

“Grazie infinite perché tramite il vostro importante lavoro...”	pag 1
“I vissuti fragili al tempo del coronavirus”	pag. 2
Ricordati del 5 per 1000	pag. 3
Intervista a Giovanni Iozzi	pag 4

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. onlus

# L'inFORMICA

Periodico informativo interno

# “I VISSUTI FRAGILI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS”

La Formica aderisce al progetto di ricerca nazionale promosso dall'Università di Siena e dalla “Rete 14 Luglio”, per misurare la solitudine e l'incertezza dovute dalla reclusione domestica per le persone più in difficoltà



“I vissuti fragili al tempo del coronavirus”: la Formica aderisce al progetto di ricerca nazionale promosso dall'Università di Siena e dalla “Rete 14 Luglio”, per misurare la solitudine e l'incertezza dovute dalla reclusione domestica per le persone più in difficoltà

Arriva anche a Rimini il progetto nazionale di ricerca intitolato “I vissuti fragili al tempo del coronavirus. Emergenza solitudine, reclusione domestica, incertezza di prospettive”, l'indagine messa a punto da Giovanni lozzi, della Coop. Soc. Arcobaleno, con il sostegno scientifico e metodologico del Laboratorio sulle disuguaglianze dell'Università di Siena. Il progetto di ricerca, a cui ha voluto aderire anche La Formica, è finalizzato a raccogliere elementi di carattere conoscitivo utili per un'indagine sociologica su preoccupazioni, paure, atteggiamenti, scoperte, positive o negative, riferite ai “vissuti al tempo del coronavirus” dei lavoratori più fragili delle cooperative sociali di inserimento lavorativo, che hanno dato la loro disponibilità anonima al progetto.



L'emanazione del decreto #IoRestoA Casa da parte del Consiglio dei Ministri del 9 marzo scorso, in materia di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale, ha richiesto un cambiamento improvviso e radicale delle abitudini e degli stili di vita degli italiani, producendo una drastica riduzione di ogni forma di lavoro e socialità. L'indagine ha cui ha aderito oltre la metà delle realtà sociali legate alla “Rete 14 Luglio”, ha lo scopo di analizzare gli atteggiamenti e i comportamenti dei lavoratori più fragili, che probabilmente possiedono minori strumenti per affrontare il “distanziamento sociale”. Stiamo parlando di un campione che per la cooperativa riminese è stato di 22 persone, che rappresentano solo una parte dei lavoratori assunti con contratti che rientrano nella categoria della

Legge 381. Operai, soci e non soci della cooperativa, particolarmente a rischio a causa delle loro condizioni di salute, che in questo particolare periodo di emergenza sanitaria, sono rimasti a casa dal lavoro per diversi motivi precauzionali, come prevedono le disposizioni ministeriali finalizzate a limitare il contagio e il diffondersi della pandemia. Il campione poi si estende a livello nazionale, coinvolgendo altre realtà sociali, sia della Rete 14 Luglio, che della regione Toscana, vicine al mondo dell'Università di Siena. Coordinato da un'equipe formata dai professori: Fabio Berti, Andrea Valzania e Andrea Bilotti, appartenenti al gruppo di ricerca del Laboratorio sulle Disuguaglianze dell'Università di Siena e dal cooperatore Giovanni lozzi, il lavoro è partito nei primi giorni del mese di aprile e si propone, entro la

## L'angolo degli Auguri



a

**Casadei Corrado  
Valdre' Gennj  
Olaru Veaceslav  
Simone Francesco  
Grisciuc Andrei  
Mastroianni Marcello  
Gabrielli Domenico**

fine del mese di raccogliere tutti i dati necessari, per passare poi alla successiva fase di elaborazione che si svilupperà nel mese di maggio.

Per la modalità di raccolta dati è stato scelto un questionario, compilato on line, tramite un link messo a disposizione dall'Università di Siena. Le domande, strutturate in due parti, quella anagrafica, e quella che invece, contiene le sedici domande che sono il cuore dell'indagine, sono state fatte per la Formica dalla Dott.ssa Giulia Bertozzi,

che si è occupata della raccolta dei dati, telefonando e intervistando 22 lavoratori della cooperativa rimasti a casa. Una modalità non invasiva a cui gli operatori della cooperativa erano già abituati perché, ancora prima che partisse questo progetto, la psicologa della cooperativa si era attivata per contattarli e chiedere come stava andando il periodo di permanenza a casa, facendo sentire la vicinanza della cooperativa, anche solo con un saluto o un semplice scambio di informazioni. Dalle telefonate, che hanno consentito la raccolta dei dati, si cercherà di registrare quali siano



# UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

state le inevitabili conseguenze di questa pandemia, per poi provare a costruire possibili scenari correttivi, al fine di continuare a supportare, meglio possibile, i lavoratori più fragili delle cooperative sociali.

“E’ un progetto interessante - sottolinea la dott.ssa Giulia Bertozzi, addetta agli inserimenti Lavorativi della cooperativa – che permette non solo di ottenere una moltitudine di dati, essendo tante le cooperative sul territorio nazionale che hanno aderito al progetto, ma anche di esprimere la nostra vicinanza ai lavoratori in un momento così difficile.

Questa opportunità ci ha permesso sia

di valorizzare il ruolo sociale a cui siamo particolarmente legati, sia ci aiuta ad essere parte di un sistema più ampio, offrendoci uno spazio di crescita, grazie al confronto con altre realtà.

Dai risultati - conclude la Psicologa - potremo avere uno sguardo ampio sulle difficoltà che hanno contraddistinto i partecipanti al progetto, difficoltà nelle quali noi stessi potremmo rivederci, dato che il periodo di emergenza ha riguardato, anche se in modo diversi, tutti noi.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri lavoratori, i quali, come sempre, si sono resi disponibili e collaborativi, alcuni anche grati, per questa iniziativa”.

Il territorio preso in esame è vasto e si estende a diverse regioni italiane, le altre realtà sociali della “Rete 14 Luglio”, che hanno aderito all'indagine sono: Il Poliedro (PG ); Città Solare (PD); Cigno Verde (PR); Cauto (BS); Agridea (TO); Arcobaleno (TO);Insieme (VC );Frassati (TO); Servizio e Territorio (Siena) ; La città Verde (BO).

## RICORDATI DEL 5 x 1000 !

Tutto quello che c'è da sapere su questa importante forma di sostegno alle onlus

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Sceglie delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **02442830408**

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e delle università

FIRMA \_\_\_\_\_

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA \_\_\_\_\_

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

**FAC-SIMILE**

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

È semplicissimo: basta firmare nel riquadro di pertinenza delle onlus, (il primo in alto a sinistra intitolato “Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni”) e specificare la partita iva de La Formica (02 442 830 408) nello spazio sotto la firma.

**Che succede se firmo soltanto senza indicare il codice fiscale?**

Se non viene indicato il codice fiscale le somme saranno ripartite in modo proporzionale in base al numero di preferenze ricevute dalle associazioni appartenenti alla stessa categoria.

**Dove posso avere tutte le informazioni sulla normativa che regola il 5 x 1000?**

Basta andare sul sito dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it).

**Che cos'è il 5 x 1000 ? E' un costo aggiuntivo per il contribuente?**

Ogni contribuente che compila il 730, l'Unico o il CUD può scegliere di destinare a una Organizzazione non profit il 5 x 1000, che altrimenti andrebbe allo Stato. Non si tratta di una tassa aggiuntiva, né di un sostituto dell' 8 x 1000, ma di un modo per essere liberi di scegliere a

chi destinare parte delle proprie tasse. **Il 5 x 1000 non sostituisce l'8 x 1000?**

La scelta di destinare il 5 x 1000 e l'8 x 1000 non sono in alcun modo alternative fra loro; si possono scegliere indipendentemente l'una dall'altra.

**Cosa devo fare per donare il mio 5 x 1000 a La Formica onlus ?**

# L'intervista a Giovanni Iozzi della cooperativa sociale "Arcobaleno" di Torino

Ideatore dell'indagine intitolata "I vissuti fragili al tempo del coronavirus"

"I vissuti al tempo del coronavirus" è un'indagine messa a punto da un gruppo di ricerca del Laboratorio sulle disuguaglianze dell'Università di Siena. Il progetto è finalizzato a raccogliere elementi di carattere conoscitivo utili per un'indagine sociologica su preoccupazioni, paure, atteggiamenti, scoperte, positive o negative, riferite ai "vissuti al tempo del coronavirus". Ne abbiamo parlato con Giovanni Iozzi della cooperativa Arcobaleno di Torino, ideatore di questo lavoro.



**Com'è nata l'idea di quest'indagine e come si concretizza la collaborazione con l'Università di Siena per attuare questo progetto?**

Vengo dal mondo della ricerca, conosco bene quel dipartimento con cui ho collaborato in passato per altri tipi di studi sui temi sociali come l'immigrazione, l'inclusione sociale ecc. Mi è sembrato naturale proporre a loro quest'indagine perché credo che il nostro lavoro di operatori, le nostre preziose informazioni che custodiamo come imprenditori del sociale, debbano essere anche messe a disposizione del mondo scientifico universitario, affinché possa essere letto, interpretato e in qualche modo raccontato al meglio. In questo caso ci siamo messi solo al servizio del Prof.re Bezzi, per offrire al suo dipartimento i nostri dati di conoscenza per arrivare ad una lettura che abbia un valore scientifico per i ricercatori che lavorano già su questi temi sociali.

**Quali sono gli obiettivi che vi siete posti o che vorreste raggiungere con questo lavoro?**

Noi operatori sociali, siamo posizionati in una estremità degli equilibri sociali, uno spaccato particolare delle nostre comunità, dove emergono fragilità particolari e situazioni limite. Credo che questo ci dia un punto di conoscenza prezioso, direi quasi unico da poter offrire appunto

alla scienza, alla sociologia per essere osservato raccontato ed analizzato. Uno sguardo reale sulle difficoltà dovute alla mancanza di un'occupazione lavorativa, metà delle cooperative, poi l'università, che trasforma la vita di tutti in modo particolare per i più debili. Risultati che possono tornare utili per aiutare ad interpretare e spiegare le difficoltà dei nostri colleghi, anche in questa stagione così drammatica per tutti e per loro forse anche di più. L'idea più che altro è far capire ai legislatori in qualche modo che esistiamo, con quanta fatica facciamo fronte sia alle situazioni ordinarie, che soprattutto a quelle straordinarie come questa, Oltre a dare un contributo, come cooperative sociali di riferimento lavorativo, anche alla conoscenza scientifica.

**Come è stata attuata la strategia del questionario? Chi sono i destinatari e chi avete deciso di coinvolgere per l'indagine?**

Il lavoro non è finanziato da nessuno, se non dalle stesse cooperative, quindi siamo partiti dall'idea che quasi tutte le cooperative della Rete 14 Luglio potessero mettere la propria struttura e i propri dati a disposizione, poi si sono anche altre realtà cooperative esterne, che hanno aderito anche dalla toscana. Le modalità sono semplici, un questionario on line raggiungibile su una pagina web, gestito dal dipartimento dell'università di Siena che però è stato somministrato via telefono da un referente di ogni impresa sociale che ha

aderito. Una modalità semplice ma che garantisce il massimo contatto umano in questi particolari momenti dove è necessario mantenere i legami con le persone che stanno a casa. Telefonate oppure collegamenti in video chiamata con i lavoratori che, costretti a casa, avrebbero potuto sentirsi isolati e lontani dalla propria azienda, dal proprio lavoro che per tanti di loro è l'unico modo per riscattare il proprio disagio. Abbiamo pensato di standardizzare delle domande che ci permettessero di fare una rilevazione omogenea per tutti. La proposta di coinvolgere la "Rete 14 Luglio" è stata accolta. Hanno aderito all'iniziativa oltre la cooperativa, poi l'università, che ha trovato subito interessante quest'indagine, ha pensato di allargare il campione ad altre imprese sociali della Regione Toscana.

**Che tipo di analisi verrà fatta dal risultato emerso?**

Il questionario è semi strutturato le risposte vengano incluse in una forma standard, ma a risposte chiuse, per cui questo ci permette di fare una elaborazione statistica anche di tipo quantitativo. L'università ha deciso di mettere a confronto il risultato emerso, con un campione di controllo fatto su soggetti non fragili ma appartenenti a categorie tutelate. Credo sia una cosa molto interessante che mette in luce ancora una volta la specificità e la funzione delle nostre cooperative sociali, in prima linea sul fronte dell'inclusione. In questo periodo ad analizzare la situazione, si stanno scatenando soprattutto i medici, poi si stanno attivando anche gli psicologi e questa indagine si propone proprio di essere uno dei primi osservatori di carattere sociologico. Una condivisione che ci vede protagonisti nella condivisione di informazioni che ci riguardano e che sarà bello condividere per ragionare insieme sui risultati.

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI  
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - [www.laformica.rimini.it](http://www.laformica.rimini.it) - [cooperativa@laformica.rimini.it](mailto:cooperativa@laformica.rimini.it)  
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344  
L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione a cura dell' Ufficio Comunicazione ( Cell. 340-0641250 - [ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it](mailto:ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it) )